

UN ANNO AI COMUNI PER METTERSI IN REGOLA

Lombardia: approvata la legge sulle barriere architettoniche

MILANO — (Asca) La Lombardia ha la sua legge per l'abolizione delle barriere architettoniche. Approvata il 22 dicembre scorso all'unanimità, la legge regionale, che ha il numero 190, attende ora per divenire operativa l'autorizzazione del governo.

La legge è la sintesi di quattro proposte di legge: una popolare, una del Consiglio regionale ed una della Giunta e l'ultima della Provincia di Mantova. Gli aspetti di maggiore rilevanza della nuova normativa, la prima a carattere regionale in materia, sono stati illustrati ieri dal reattore della legge Luigi Martinelli, consigliere regionale Dc, e dall'assesso-

re regionale ai Lavori Pubblici Gianni Verga e dal comitato promotore della «190».

La legge dà tempo (12 mesi) ai Comuni della Lombardia per approvare un piano per l'abbattimento delle barriere e obbliga i Comuni a destinare il 10% degli oneri di urbanizzazione (circa 60 miliardi in totale) alla loro eliminazione.

Per quanto riguarda i trasporti, sono concessi tre anni alle aziende del settore perché vengano abolite sui veicoli le cosiddette barriere localizzative, vale a dire ciò che impedisce l'utilizzo del mezzo a chi è privo di vista o di udito.

Entro dieci anni, inoltre,

tutto il parco mezzi delle aziende di trasporto deve essere realizzato secondo le norme tecniche che favoriscono l'accesso.

A differenza della legge statale in materia approvata nel novembre scorso, la legge «190», hanno osservato i rappresentanti del comitato promotore, prevede sanzioni e controlli. Il controllo è infatti affidato all'assessorato per i Lavori Pubblici, mentre è previsto per i Comuni o le aziende non in regola l'interruzione delle sovvenzioni.

L'iter piuttosto lungo della legge, circa 18 mesi, ha consentito tuttavia che la grande maggioranza dei Comuni lombardi adottasse già un proprio piano.